

Il cardiologo**«Così si ferma
chi non è bravo»**

MILANO —
«Esami? Una
misura
positiva».
Antonio
Bartorelli
(foto),
responsabile
dell'Unità di

cardiologia interventistica del
Monzino di Milano, vede con
favore la riforma inglese.

La esporterebbe in Italia?

«Il nostro è un sistema sanitario
avanzato, ma a macchia di
leopardo: ci sono zone di
eccellenza e altre al di sotto degli
standard. Un sistema di
controllo fermerebbe chi non è
all'altezza. I crediti sono già un
passo in questa direzione».

Cinque anni: un tempo giusto?

«Sì, considerando come evolve
la medicina. Ma la vera
questione, in Italia, sarebbe
un'altra: quale organismo sarà
preposto ai controlli?»

**Gli esami sono un antidoto alla
malasanità?**

«Gli scandali degli ultimi anni
sono opera di pochi: una frangia
cui viene dato risalto dai media.
A questi medici quello che
difetta di più è l'etica, e per
quella non c'è esame che tenga».

Giulia Ziino

